# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 19 SETTEMBRE — NUM. 223



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

*Ordinanza di sanità marittima n. 12 — Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — R. decreto n. MDCCCXXIX (Serie 3ª, parte supplementare), che nomina il commissario governativo presso la Cassa di risparmio di Finale nell'Emilia — Regio decreto n. MDCCCXXX (Serie 3ª), parte supplementare), col quale viene ripartita in classi la tassa imposta dalla Camera di commercio ed arti di Catania sugli esercenti industrie e commerci in quel Distretto — Regio decreto n. MDCCCXXXVI (Serie 3ª, parte supplementare), che costituisce in Ente morale il Pio Legato Grimaldi in Montoro Inferiore e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDCCCXXXVII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il Pio Legato Baggi-Pitozzi in Brescia e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDCCCXXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Opera Pia Borsa Cavalli in San Salvatore Monferrato e ne epprova lo statuto — Regio decreto n. MDCCCXXXIX (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie l'Amministrazione del Ricovero di mendicità in Palermo — Regio decreto n. MDCCCXL (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la riforma di amministrazione dell'Opera Pia Falchero di Viù e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDCCCXLI (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il Pio Legato Scarpa in Venezia e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDCCCXLII (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza l'inversione temporanea a favore dell'Ospedale civile in Fabriano di somme provenienti da varii Legati — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi — Bollettino dei casi di colera denunziati dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 settembre 1885 — Ministero della Guerra: Avviso — Direzione generale dei Telegrafi: Avviso — Direzione generale delle Poste: Prospetto riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante il 1º semestre dell'anno 1885 e confronto col semestre corrispondente dell'anno 1884 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Avviso di concorso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Amministrazione della Cassa Militare: Smarrimento di certificato — R. Conservatorio di Sant'Anna in Pisa: Avviso di concorso — R. Corte d'appello di Napoli: Avviso di concorso.*

*Diario estero — Telegrammi* dell'Agenzia Stefani *— Notizie varie — La grande nebulosa in Andromeda — S. P. Q. R.: Notificazione — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

# PARTE UFFICIALE

## ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 12

### Il Ministro dell'Interno

Veduta la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, e le Istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

In vista dell'infierire del colera nella città di Palermo;

In conformità delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri;

**Decreta:**

Art. 1. Da oggi in poi, le navi provenienti dal rimanente litorale italiano saranno ricevute in libera pratica nel golfo di Palermo, sempre che presentino patente netta e traversata incolume;

Art. 2 Le navi delle stesse provenienze, che vi arrivassero munite di patente brutta, o con casi di colera a bordo, continueranno ad essere assoggettate ai trattamenti contumaciali prescritti dalle vigenti ordinanze;

Art. 3. Restano abrogate le disposizioni delle precedenti ordinanze contrarie alla presente.

Il signor prefetto di Palermo è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 19 settembre 1885.

*Pel Ministro:* MORANA.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro della Pubblica Istruzione:

**Con decreti delli 16 aprile 1885:**

**A cavaliere:**

Ragnisco Pietro, prof. ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Palermo.

Geronzi Abdia, rettore della R Università di Macerata.

Bini Francesco, già prof ordinario di psichiatria nell'Istituto di studi superiori di Firenze, ora a riposo.

Poncini ing. Giuseppe, preside dell'Istituto tecnico di Casal Monferrato.

Quaglia Giuseppe, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Varese.

Abate Guglielmo, già soprintendente delle scuole elementari di Peveragno.

Azzolini prof Tito.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **MDCCCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Veduto il R. decreto 26 marzo 1885, num. MDCXXXI (Serie 3ª parte supplementare), col quale il sig. Gaetano Generali, ragioniere capo della R. Prefettura di Modena, è nominato commissario governativo per la liquidazione della Cassa di risparmio di Finale nell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* In luogo del signor Gaetano Generali, mancato ai vivi il giorno 9 agosto 1885, il signor *Venceslao Tavoni*, segretario ragioniere della Cassa di risparmio di Vignola, è nominato commissario governativo presso la Cassa di risparmio di Finale nell'Emilia, con incarico di compiere la liquidazione della Cassa di risparmio predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 31 gennaio 1871, n. 6 (Serie 2ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Catania in data del 22 giugno 1885;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa che la Camera di commercio ed arti di Catania è autorizzata ad imporre sugli esercenti industrie e commerci nel suo distretto, in virtù del Reale decreto 31 gennaio 1871, n. 6, sarà ripartita fra i contribuenti, secondo l'importanza del loro traffico od industria, in dodici classi, divisi come segue:

Classe 1ª da lire 100 a lire 1000.
Id. 2ª di lire 60.
Id. 3ª di » 50.
Id. 4ª di » 40.
Id. 5ª di » 30.
Id. 6ª di » 25.
Id. 7ª di » 20.
Id. 8ª di » 15.
Id. 9ª di » 10.
Id. 10ª di » 7.
Id. 11ª di » 5.
Id. 12ª di » 2.

Art. 2. L'articolo 2° del R. decreto 31 gennaio 1871, n. 6 (Serie 2ª, parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento in data 25 marzo 1884, col quale il fu Giovanni Grimaldi legò alla Chiesa parrocchiale di San Vito in Piazza di Pandola nel comune di Montoro Inferiore (Avellino) un fondo rustico con casa, denominato « Stazzo », del complessivo valore di lire 8705 20, ed un titolo del Debito Pubblico importante l'annua rendita di lire 165; ordinando che tutto il redditto fosse riscosso annualmente dal parroco *pro-tempore* della detta Chiesa, ed impiegato per una metà in distribuzione di elemosine a favore dei poveri di Piazza di Pandola e per l'altra metà nella celebrazione di messe;

Vista la domanda del predetto parroco amministratore per la costituzione del Pio legato in Ente morale, per l'accettazione dei beni onde è costituito e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 10 marzo ultimo scorso;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi Morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato come sopra fondato dal fu Giovanni Grimaldi a favore dei poveri di Piazza di Pandola nel comune di Montoro Inferiore è costituito in Ente morale, ed il rispettivo amministratore è autorizzato ad accettare i beni costituenti il legato medesimo.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del medesimo legato in data 30 maggio 1885, composto di quattordici articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

*Il Numero* **MDCCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza presentata dalla fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro in Brescia con cui chiede sia eretto in Corpo Morale il lascito disposto dalla fu Rachele Baggi-Pitozzi col testamento 29 aprile 1882, consistente nella somma di lire 2000 da distribuirsi ai poveri della suddetta parrocchia a mezzo del parroco *pro-tempore;* ed inoltre che sia approvato il relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico compilato dall'anzimenzionata fabbriceria amministratrice del legato;

Veduto il testamento succitato;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 aprile 1885;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Pio legato come sopra disposto dalla fu Rachele Baggi-Pitozzi a favore dei poveri della parrocchia di S. Alessandro in Brescia è eretto in Corpo Morale ed approvato il relativo statuto organico in data 15 giugno 1885, composto di sei articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata dal municipio di San Salvatore Monferrato (Alessandria) per ottenere che venga eretta in Corpo Morale la Pia opera Borsa Cavalli colà istituita dal fu Francesco Cavalli, ed approvato il corrispondente statuto organico;

Veduto il testamento olografo 25 giugno 1882, col quale il fu avv. Francesco Cavalli lasciava al municipio suddetto la rendita di lire 600, per essere erogata a quello fra gli alunni poveri delle scuole elementari che dopo aver compiuto il corso regolare delle medesime dimostri speciale attitudine a continuare gli studi fino al conseguimento dei gradi accademici;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 18 giugno ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in Corpo Morale la Pia opera Borsa Cavalli fondata nel comune di San Salvatore Monferrato, ed è approvato il corrispondente statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale nel numero di 10 articoli nell'adunanza del 17 maggio ultimo scorso, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del prefetto di Palermo, col quale denunzia che, malgrado gli eccitamenti avuti, l'Amministrazione del locale Ricovero di mendicità procede irregolarmente per dissensi insorti fra i membri ed il presidente della pia Opera, per cui la maggior parte dei componenti la pia Amministrazione presentarono le loro dimissioni;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sull'Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Ricovero di mendicità di Palermo è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un R. commissario da nominarsi dal signor prefetto di Palermo, con l'incarico di riordinarla in breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 1° febbraio 1885 del Consiglio comunale di Viù (Torino), che in dipendenza di precedenti atti deliberativi dimanda l'approvazione dello statuto organico dell'Opera pia Falchero, la quale ha lo scopo di largire sussidi ai poveri più bisognosi dell'antico Cantone, denominato Chiabergi, costituente oggi la frazione omonima, comprese le località Ajres e Crat;

Veduto che, mediante lo statuto, si propone una riforma all'Amministrazione dell'Opera pia nel senso che ai due priori della locale cappella è aggiunto un presidente di elezione municipale;

Veduti i ricorsi degli interessati;

Veduta la deliberazione 7 maggio 1885 della Deputazione provinciale di Torino, che avvisa favorevolmente per la riforma anzidetta e per l'approvazione dello statuto, opinando che sieno respinti i ricorsi suddetti;

Veduti tutti gli altri atti esibiti per l'esame delle proposte;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie col relativo regolamento 27 novembre anno stesso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma di amministrazione dell'Opera pia Falchero di Viù nel senso di aggiungere un presidente di elezione municipale ai due priori della cappella della frazione Chiabergi, giusta la proposta compenetrata nello statuto organico in data 1° febbraio 1885, composto di numero ventitre articoli, il quale è approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 1° gennaio 1880, con cui il fu Francesco Scarpa lasciò alla Cassa di risparmio di Venezia lire 4000, per la formazione di due grazie annue a favore di altrettante zitelle della parrocchia di Santa Maria del Rosario;

Veduto l'atto con cui la detta Cassa di risparmio rinunciò all'Amministrazione del Legato stesso ed allo investimento della relativa somma;

Veduta la domanda del municipio di Venezia per la erezione in Corpo morale del menzionato legato e per l'approvazione del rispettivo statuto organico, all'uopo presentato;

Vedute le analoghe deliberazioni della Deputazione provinciale e tutte le altre carte dell'affare;

Veduti i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle adunanze del 13 giugno 1884 e 28 luglio 1885;

Veduti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la esecuzione della stessa in data 27 novembre detto anno;

Ritenuto che per la rinuncia fatta dalla Cassa di risparmio, l'amministrazione del pio Legato in discorso può essere assunta dal municipio ad ogni effetto di legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato istituito da Francesco Scarpa nella città di Venezia, col testamento 1° gennaio 1880, a favore di zitelle della parrocchia di Santa Maria del Rosario, è eretto in Corpo morale, e per l'amministrazione è affidato al municipio, autorizzato ad accettarlo.

È approvato il corrispondente statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale nelle tornate 21 marzo e 29 dicembre 1884, composto di numero dieci articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 12 marzo ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale di Fabriano, allo scopo di prestare un sussidio alle deficienti rendite di quell'Ospedale Civile, accolse la domanda della Congregazione di carità che lo amministra, e determinò di proporre la inversione a favore del pio Istituto di lire 270 annue del legato *Corradini;* lire 393 annue del legato *Arte della Lana;* lire 1099 25 pure annue spettanti al legato *Vallemani,* e lire 500 annue provenienti dal legato *Faldi;*

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Ancona in data 16 aprile u. s.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che per la natura speciale dello scopo del legato *Faldi* succitato non possa essere accolta la proposta inversione delle sue rendite a favore dell'Ospedale, e considerato che, quantunque le rendite dei legati predetti siano state erogate in passato a beneficio della locale Casa di ricovero, pure il loro fine non è venuto del tutto a mancare,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione temporanea a favore dell'Ospedale Civile di Fabriano delle somme annue di lire 270, 293 e 1099 25, provenienti rispettivamente dai legati pii *Corradini, Arte della Lana* e *Vallemani,* fino a che saranno cessate le cause che l'hanno determinata.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

**UMBERTO.**

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 28 luglio 1885:

Azzarrito Nicolò, Galli Paolo, Del Negro Giovanni, Raimondetta Francesco e Gismondi Brizio, uscieri, sono promossi allo stipendio di lire 1300.

Cornazzani Sante, Jacoucci Ferdinando, Mercadante Francesco, Marchesiello Alessandro, Jannuzzi Giuseppe, Bonalancia Giuseppe, Trombetta Michele, Minerva Pasquale, Reali Enrico e Lenzi Lodovico, uscieri, sono promossi allo stipendio di lire 1050.

Trisafi Giuseppe, Canfora Giuseppe, Baldini Antonio, Mancinelli Annibale e Colacicchi Giovanni, capisquadra, sono promossi allo stipendio di lire 1300.

Anedda Antonio, Vincentini Pietro, Rossini Antonio, Lombardi Alfonso, Giansanti Salvatore, Anchini Emidio, D'Argenio Raffaele, Mantua Alessandro, Pagliuso Giacomo, De Licio Luigi, Pagliarulo Filippo, Cecchini Eugenio, Mitidieri Vincenzo, Spinnato Giuseppe, Lamanna Pietro, Costanzo Giuseppe, Ruscitti Nicola, Tortorella Salvatore, Giorgetti Achille, Bonvini Giuseppe, Taborgna Stefano e Grieco Vincenzo, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con RR. decreti del 29 luglio 1885:

Sollimà cav. Giacomo, ispettore principale, promosso allo stipendio di lire 5000.

Pugnetti cav. Melchiorre e Berliri cav. Antonio, capisezione, promossi allo stipendio di lire 5000.

Bussolin Enrico e Di Stefano cav. Luigi, segretari, promossi allo stipendio di lire 4000.

Bazzi cav. Gaetano, Orsi Lodovico, Boncinelli Sigismondo, Signorelli Siro e Belotti Giuseppe, ispettori e direttori, promossi allo stipendio di lire 4000.

## BULLETTINO SANITARIO

**Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 17 settembre alla mezzanotte del 18.**

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 221, così distribuiti:

Mandamento di Castellammare casi 87 — Monte di Pietà casi 41 — Molo casi 31 — Palazzo Reale casi 26 — Tribunali casi 23 — Oreto casi 11 — Nella truppa casi 2. — Morti 166, di cui 51 dei casi precedenti.

Provincia di GENOVA.

Voltri — Caso 1.

Provincia di LIVORNO.

Livorno (fuori porta) — Caso 1.

Provincia di MASSA e CARRARA.

Pontremoli — Caso 1 seguito da morte.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 2. Morti 2, uno dei casi precedenti.
Calestano — Caso 1.
Lesignano di Palmia — Caso 1.
San Lazzaro Parmense — Caso 1.
Solignano (frazioni) — Casi 4. Morto 1.
Varano Melegari — Caso 1.
Ferrovia Parma-Spezia — Casi 4. Morti 3, due dei casi precedenti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Castelnuovo di Sotto — Casi 2. Morto 1.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'esser divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del Regolamento sul reclutamento, i detti militari, per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sopracitato.

Roma, addì 17 settembre 1885.

*(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).*

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 16 corrente, in Cave, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 settembre 1885.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati durante il 1° semestre dell'anno 1885 e confronto col semestre corrispondente dell'anno 1884.*

| VAGLIA E TITOLI DI CREDITO | EMESSI | | PAGATI | |
|---|---|---|---|---|
| | Numero | Importo | Numero | Importo |
| | | Lire | | Lire |
| Vaglia ordinari | 1,824,851 | 214,780,976 89 | 1,867,280 | 214,082,931 03 |
| Vaglia militari | 205,007 | 1,325,923 33 | 199,360 | 1,271,206 74 |
| Vaglia telegrafici | 100,227 | 22,081,192 12 | 100,468 | 22,049,982 53 |
| Vaglia internazionali | 60,383 | 5,367,962 70 | 280,987 | 20,728,890 69 |
| Vaglia consolari | 8,876 | 798,430 » | 8,948 | 815,028 » |
| Titoli di credito | 21 | 34,800 » | 81 | 30,600 » |
| Vaglia e Titoli di credito rinnovati | 14,736 | 311,665 48 | 14,736 | 311,665 48 |
| Totali del 1° semestre 1885 | 2,214,101 | 244,700,950 52 | 2,471,860 | 259,290,304 47 |
| Id. 1884 | 2,137,803 | 272,792,813 29 | 2,437,818 | 296,407,414 69 |
| Differenze nel 1885 in più | 76,298 | » | 34,042 | » |
| Differenze nel 1885 in meno | » | 28,091,852 77 | » | 37,117,110 22 |

AVVERTENZA. — La diminuzione nel *valore* dipende dall'essere stata tolta dal 1° febbraio corrente anno ai magazzinieri e spacciatori dei tabacchi la facoltà loro concessa di eseguire i propri versamenti con vaglia in esenzione di tassa.

*Il Capo della 5ª Divisione*
METALLI.

Visto: *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

## MINISTERO
### di Agricoltura, Industria e Commercio

### Avviso di concorso

È vacante nella Scuola professionale di Biella la cattedra di Tecnologia fisico-meccanica.

Il professore ha obbligo d'insegnare gli elementi della fisica e quelle parti della tecnologia che più direttamente si riferiscono alle arti ed alle industrie meccaniche, muratorie e tessili. Il numero d'ore richiesto per le lezioni ed esercitazioni è di 18 almeno per settimana. Lo stipendio annuo è di L. 2,000, oltre L. 400 d'indennità per la direzione del laboratorio; però chi non avesse ancor coperto il posto di professore titolare di tecnologia può esser nominato reggente colla riduzione di L. 200 sullo stipendio.

Gli aspiranti alla cattedra suddetta sono invitati a presentare i loro titoli alla segreteria della Scuola professionale di Biella entro il 10 ottobre prossimo.

Roma, 15 settembre 1885. 1

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 602961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Drago Albina* di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Drago Teresa Albina Maddalena* di Giuseppe, minore, ecc., ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1885.

*Per il Direttore Generale:* G. DURANDI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: numero 365160 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 18650 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di *La Venia* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rinella* Francesca fu Baldassare, vedova di Francesco La Venia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1885.

*Per il Direttore Generale:* G. DURANDI.

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 889, intestato a Ronzoni Francesco del fu Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 4 settembre 1885.

*Pre il Capo Divisione*
L. BECCHI.

V°. *Per l'Amministratore*
M. GIACHETTI.

## R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

In esso R. Conservatorio vacano:

1. Un posto intieramente gratuito, che il R. Ministero della Pubblica Istruzione paga sul proprio bilancio e conferisce egli stesso direttamente.

2. Altri tre posti di mezza retta, per i quali il regolamento interno stabilisce le condizioni seguenti:

Art. 87. « .... appartenere ad onorata e civile famiglia; presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto e i dodici anni; presentare la fede medica giustificante la sana costituzione e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Della idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice. »

Art. 88. « .... oltre i requisiti e i dati sopraindicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia e al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Idem al comune;

« 3. Idem alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti, potrà presentare al sottoscritto nel più breve tempo possibile la dimanda in carta bollata.

A maggiore istruzione di chi può averne bisogno si aggiungono alle notizie sopra espresse anche le seguenti.

Chi gode il posto di mezza retta paga lire 360, essendo la intiera retta stata portata a lire 720 fino dall'aprile 1879, e in ogni resto le condizioni sono eguali per tutte le alunne.

Quelle lire 360 si dividono in quattro rate eguali, delle quali ad ogni trimestre se ne anticipa una, che non si restituisce neppure quando la alunna lasci il Conservatorio a trimestre non compiuto.

Esse medesime lire 360 rappresentano il prezzo del vitto, del servizio, della imbiancatura, della assistenza medica, del consumo di mobilia consistente nella armatura in ferro del letto, nel saccone, cortinaggio, zanzariere, cassettone e qualche altro oggetto da camera. Rappresentano inoltre il prezzo della istruzione tutta quanta, compreso anche l'insegnamento della musica, del ballo, della ginnastica e della lingua francese; non così le lingue inglese e tedesco, il cui apprendimento, essendo facoltativo, resta a carico delle alunne.

A carico parimente delle alunne restano il vestiario, i medicinali, i libri occorrenti per la istruzione, la carta ed ogni resto che abbisogna per scrivere.

Le alunne devono poi presentarsi fornite di un corredo di biancheria necessaria all'abbigliamento e nettezza del corpo, a completare il letto, e di altri oggetti; delle quali cose tutte si trova una enumerazione molto particolareggiata in apposito elenco a stampa, che il Conservatorio mostra e spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Pisa, 25 agosto 1885.

3 *L'Operaio:* P. DURANTI.

## Il Primo Presidente della Corte d'appello di Napoli

Visto il suo decreto del dì 20 agosto ultimo, pubblicato sul Bollettino ufficiale del 26 agosto stesso, n. 34;

Vista l'ulteriore autorizzazione data dal Ministero con foglio de dì 8 settembre corrente, div. 6ª, n. 19234|1179;

Visti gli art. 107, 108, 109 e 154 del regolamento del 10 dicembre 1882;

Inteso il procuratore generale del Re,

**Decreta:**

I. Il concorso aperto per 12 posti di alunni gratuiti di cancelleria è esteso ai seguenti altri quattro posti divenuti del pari vacanti

1. Nel Tribunale di commercio di questa città;
2. Nella Pretura Stella in questa città;
3. Nella Pretura di Minturno;
4. Nella Pretura di Altavilla Irpina.

II. Il concorso sarà unico per tutti i sedici posti, ed avrà luogo nei giorni già designati, 16 e 17 ottobre p. v.

Il termine per presentare al presidente del rispettivo Tribunale le dimande di ammissione scade del pari il dì 30 settembre corrente.

Alle dimande vanno uniti i documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dal numero 1 ad 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Dato a Napoli, addì 11 settembre 1885.

NICOLA CIAMPA.

F. DE SOCIO, *Segretario.*

Per copia conforme,

*Il Vice Cancelliere della Corte, Segretario del Primo Presidente*
F. DE SOCIO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Fra le numerose Deputazioni che si recarono ad ossequiare l'imperatore Francesco Giuseppe a Poszega, dove egli si era recato per le grandi manovre, considerata sopra tutte fu quella della Bosnia-Erzegovina, composta di 467 membri, dei quali 245 maomettani.

Alle allocuzioni dei capi di questa Deputazione, che insistettero soprattutto sul felice sviluppo preso dalle provincie occupate, sulla tranquillità, la pace, la prosperità sempre crescenti che vi regnano attualmente, e che manifestarono poi la gioia che una visita del monarca produrrebbe alle popolazioni della Bosnia-Erzegovina, S. M. rispose come segue:

« È con soddisfazione assolutamente particolare che ricevo gli omaggi di una così numerosa Deputazione della popolazione della Bosnia-Erzegovina, e che, dalle sue assicurazioni di lealtà e di riconoscenza, scorgo che le mie intenzioni e le premure del mio governo per il benessere e la prosperità di quei paesi furono bene comprese. È soprattutto volontà mia che ogni confessione possa liberamente professare la sua fede, e non trovi alcun ostacolo all'esercizio dei suoi diritti.

« Siate convinti che io proteggerò e sosterrò sempre ed egualmente tutte le confessioni nell'esercizio della loro religione, così come spero che la popolazione contribuirà anch'essa in buona armonia e con un serio lavoro allo sviluppo di quel paese, della qual cosa io spero di

potermi convincere personalmente al più presto possibile. Dite queste cose ai vostri concittadini, e recate con voi l'assicurazione che il vostro sovrano vi accompagna nel vostro ritorno con ogni sua benevolenza e coi suoi voti migliori. »

Questo discorso dell'imperatore fu accolto con entusiastiche acclamazioni.

---

Il *Temps* riceve da Madrid, 14 settembre, il seguente telegramma:

« Il *Correo*, facendosi l'interprete dell'opinione del partito liberale, crede che dopo lunghi negoziati la soluzione definitiva della questione delle isole Caroline sarà calcata sulla Convenzione anglo-tedesca conchiusa nella primavera scorsa riguardo all'arcipelago di Sulu. Ciò che vuol dire che la Germania, riservandosi la libertà di commercio e navigazione, riconoscerà la sovranità della Spagna sulle isole Caroline e Palaos. La Spagna lascierà che l'Inghilterra partecipi ai vantaggi di questa Convenzione.

« Il *Correo* crede pure che la Germania, per gli oltraggi fatti alla bandiera tedesca, si contenterà della dichiarazione della Spagna che essa deplora l'incidente e punirà i colpevoli. »

Un telegramma del giorno appresso dello stesso *Temps* dice quanto appresso:

« Sono in grado di confermarvi l'esattezza delle informazioni del giornale il *Correo* che vi ho telegrafate ieri.

« Quando il governo inglese ha saputo che la Germania e la Spagna si propongono di sistemare la questione delle isole Caroline con una Convenzione che riconosca la sovranità spagnuola sull'arcipelago ed accordi alla Germania la libertà di commercio e navigazione, esso diede ordine al rappresentante della Granbretagna a Madrid di informare il governo spagnuolo che il gabinetto di Londra, il quale dal 1875 partecipa all'opinione della Germania nella questione delle isole Caroline, insiste per essere ammesso a partecipare alla Convenzione progettata, impegnandosi, da canto suo, di riconoscere pure la sovranità della Spagna. »

---

Il ministro spagnuolo della marina ha telegrafato ai capitani generali dei dipartimenti marittimi ed al capo della squadra del Mediterraneo la seguente circolare:

« Vostra Eccellenza faccia conoscere ai capi ed ufficiali, la cui onorevole suscettività ha potuto rimanere ferita dagli apprezzamenti infondati di parecchi giornali, che il governo ha impartiti immediatamente gli ordini necessari perchè gli sieno inviate nel più breve termine possibile le istruzioni date dal governatore generale delle Filippine al governatore di Yap, nonchè una relazione ufficiale sulla questione avvenuta fra il governatore ed il comandante del *Saint-Quintin*, ciò che è assolutamente necessario perchè possa formarsi una idea esatta di quello che è accaduto e darne un giudizio.

« Nessuno è più interessato di me a difendere l'onore dei miei subordinati, e da nessun indizio apparisce che esso sia stato minimamente leso negli avvenimenti di Yap. »

---

Il ministro dell'interno di Francia, signor Allain-Targé, ha tenuto un discorso in un banchetto offertogli da buon numero di elettori del 19° circondario di Parigi. Assisteva al banchetto anche il signor Floquet, presidente della disciolta Camera dei deputati.

« Il signor Allain-Targé, dice in proposito l'*Indépendance belge*, da vero uomo di governo, si è ben guardato dal far sue le rivendicazioni dell'estrema sinistra. Come il signor Ferry e come il signor Brisson, il signor Allain-Targé è d'avviso che la separazione della Chiesa e dello Stato è necessaria e s'imporrà un giorno. La principale ragione della necessità di questa riforma è, secondo il signor Targé, l'ostilità accertata del clero, alto e basso, verso la società civile moderna e verso le istituzioni repubblicane. Ma esso vuole ottenere questa separazione a suo tempo. « Toccando un prete, dice egli, « si possono ferire delle credenze. È preferibile la separazione per « mutuo consenso. Forse la soluzione sarà più facile che non si « pensi. In ogni caso vi sono delle questioni più urgenti, e sarebbe « follia rovesciare un governo su questa questione. »

« Il signor Allain-Targé non ha detto parola della revisione della Costituzione, della soppressione del Senato, dell'elezione della magistratura e di tanti altri articoli più o meno accettabili del programma dell'estrema sinistra. Esso si è contentato, come il signor Brisson, di sviluppare alcune idee molto moderate e saggie sulle modificazioni da introdursi nell'organizzazione delle imposte e sulle economie da farsi nell'amministrazione.

« Il signor Allain-Targé ha parlato specialmente di una maggioranza di governo, maggioranza che si farà a dispetto degl'interessi dei gruppi, delle rivalità e delle gare personali, inevitabili conseguenze dello scrutinio di circondario. Il signor Allain-Targé non vuole più riconoscere i gruppi. La maggioranza si farà, non su alleanze di persone, ma sopra un'idea politica indicata dal suffragio universale. »

---

Il ministro della guerra di Francia ha ricevuto dal generale de Courcy il seguente dispaccio in data di Hué 14 settembre:

« In conformità dei voti reiterati della famiglia reale e del Comat, e colla autorizzazione del governo francese, fu insediato solennemente oggi ad Hué un nuovo re, Metzien, principe Chan-Mong, figlio adottivo di Tu-Duc. Egli entrò nel suo palazzo alle ore 8 del mattino, seguito dai principi del sangue, dal Comat e dalla corte. Gli fecero ala le truppe francesi ed annamite. Sui miradors sventolavano le bandiere delle due nazioni.

« Il re espresse assai degnamente il suo attaccamento alla Francia. Egli ha 23 anni. È di bell'aspetto e produsse sui Francesi la migliore impressione. Il rito annamita determinerà qual nome egli prenderà nella dinastia. Furono consegnate tutte le ricchezze artistiche raccolte e conservate dall'esercito francese quando fu presa la cittadella. La incoronazione è fissata per il giorno 19 settembre. »

---

Affermano taluni giornali che l'imperatore di Russia non aspetti che l'inaugurazione dei lavori della strada ferrata di Kigil-Arvat a Geok-Tepé per farsi proclamare imperatore dell'Asia centrale. Alcuni giornalisti russi raccomandano questo atto con argomenti analoghi a quelli che fece valere, a suo tempo, lord Beaconsfield per indurre il Parlamento ad accordare alla regina d'Inghilterra il titolo di imperatrice delle Indie.

Una buona parte della stampa inglese dichiara che l'opinione publica vedrebbe in questa proclamazione solenne un indizio non equivoco delle mire conquistatrici dello czar I giornali poi che si pubblicano in lingua inglese o indostana nelle Indie protestano energicamente contro un atto che, ai loro occhi, costituirebbe un primo passo nella via della ristorazione del trono di Gengis Khan e per conseguenza una minaccia per la supremazia britannica nell'Indostan.

---

Secondo i fogli inglesi, i socialisti di Londra furono impediti dalla polizia di tenere la loro adunanza settimanale nel quartiere di Limehouse. Due oratori che tentarono di pronunziare discorsi sulla via furono arrestati e rilasciati più tardi mediante una cauzione di dieci lire sterline. I socialisti tennero contro gli agenti della polizia un contegno minaccioso, ed hanno poi raccolto più tardi un'altra loro adunanza a Victoria-Park onde protestare contro le disposizioni della polizia, imputandole di impedire la libertà di parola.

Il medesimo giorno, una riunione di delegati dei clubs radicali ebbe luogo a Stepney-Green ed adottò anch'essa una risoluzione di indignazione contro il contegno della polizia.

## TELEGRAMMI
### AGENZIA STEFANI

MILANO, 17. — S. M. la Regina è partita da Monza, alle ore 12 30 per Stresa.

VENEZIA, 18. — L'on. Ministro Genala, accompagnato dalle autorità, visitò la stazione marittima, i lavori del porto e del lido e l'arsenale, interassandosi di ogni cosa e lodando l'esecuzione dei lavori.

MADRID, 18. — I giornali dicono che anche l'Austria-Ungheria e la Francia hanno offerto i loro buoni uffici alla Spagna per la questione delle Caroline.

I giornali liberali sono contrarii alla proposta di una Conferenza europea, poichè potrebbe misconoscere i diritti secolari della Spagna sulle Caroline.

PALERMO, 18. — Da mezzanotte ad un'ora pom. sono stati dichiarati allo stato civile 79 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 18. — Ieri vi furono qui nove decessi di cholera.

BUCAREST, 18. — Assicurasi che, in seguito all'espulsione del transilvano Ciurcu, direttore dell'*Indépendance Roumaine*, un nuovo giornale francese, intitolato l'*Echo du Danube*, uscirà il 30 corrente.

Le Camere sono convocate pel 27 ottobre.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Calcutta:

« L'ambasciatore birmano, che si reca in Francia, negozierà con un sindacato francese la concessione esclusiva della costruzione delle ferrovie in Birmania e la creazione di una Banca a Mandalay. Le entrate dell'Irawaddi garantirebbero i concessionari. Ciò rovinerà gli interessi commerciali degli inglesi, ed è il primo passo per stabilire in Birmania il protettorato francese. »

NEW-YORK, 17. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

CALCUTTA, 17. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto domenica dal Mediterraneo, ed il piroscafo *Abissinia*, della stessa Società, è partito stamane per Gedda.

TOLONE, 18. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 4 decessi di cholera.

LONDRA, 18. — Gladstone, nel suo manifesto agli elettori di Midlothian, si pronunzia energicamente in favore del ritiro completo degli inglesi dall'Egitto come prima si potrà fare con onore. Egli combatte l'annessione, il protettorato ed il prolungamento indefinito dell'occupazione inglese in Egitto.

LONDRA, 18. — Gladstone, nel suo manifesto elettorale, domanda al paese di rinnovargli la fiducia espressagli nel 1880. Dichiara che gli è evidentemente impossibile di assumere nuovamente nel Parlamento una parte di lavoro simile a quella che gl'incombeva nella cessata Camera, ma non può neppure sottrarsi alla sentenza che il paese pronunzierà.

Circa l'Irlanda, dice che il primo dovere del rappresentante del popolo è di mantenere la supremazia della Corona, l'unità dell'impero e l'autonomia del Parlamento.

Soggiunge che, ciò posto, l'allargamento dei poteri nelle diverse parti del paese per regolare gli affari locali non costituisce alcun pericolo per lo Stato, anzi tende a scongiurare il pericolo ed a dare nuova garanzia di coesione e forza allo Stato.

MADRID, 18. — Ieri vi furono in tutto il Regno 907 casi e 297, decessi di cholera.

SPEZIA, 18. — Oggi, alle 5 e mezzo, è partita la corazzata *Maria Pia*.

BERLINO, 18. — Il Consiglio federale ha approvato la proposta della Prussia che tende a prolungare per un anno il piccolo stato di assedio a Berlino.

Oggi il Consiglio discusse analoga proposta per Amburgo.

STOCCARDA, 18. — L'imperatore di Germania è arrivato ad un'ora pomeridiana e fu ricevuto con grande entusiasmo.

PARIGI, 18. — Il generale Miot telegrafa da Tamatava, in data del 12 corrente, che diresse, il 10, una ricognizione offensiva per constatare i lavori degli Hovas a Faratafat, e riconobbe la presenza di un corpo numeroso trincerato dietro quattro opere di fortificazione bene costruite. Si impegnò un combattimento. I francesi ebbero due morti e 33 feriti, tra cui quattro ufficiali. Le truppe furono piene di slancio.

LONDRA, 18. — Gladstone, nel suo manifesto elettorale, difende la sua politica riguardo al Montenegro, la Grecia, l'Afghanistan, l'India, l'Africa meridionale e l'Egitto.

Quanto all'Egitto, dopo avere accennato alla sistemazione delle finanze ed allo sgombero del Sudan, esprime viva speranza per il completo ritiro dell'Inghilterra dall'Egitto, appena l'onore glielo permetterà.

Si dichiara assolutamente contrario all'annessione dell'Egitto, al protettorato inglese ed al prolungamento indefinito dell'occupazione inglese.

Combatte pure l'idea di un compenso qualsiasi per gli sforzi ed i sacrifizi della politica inglese in Egitto. Dice che è meglio terminarli prontamente; imperocchè l'Inghilterra, finchè non lascierà l'Egitto, si troverà esposta a cento modi di essere umiliata ed impedita dai diritti delle altre potenze. Nè l'Inghilterra si può lamentare dell'esercizio di questi diritti, essendo basati sul diritto internazionale che deve rispettare.

Allorchè l'Inghilterra si sarà emancipata da un còmpito fastidioso ed ingrato in Egitto, riprenderà una posizione ammirabile, in Europa, di perfetta indipendenza e di benefica influenza, che potrà esercitare in ogni occasione legittima per appoggiare gli Stati minori a libertà nascenti in Oriente, e generalmente in favore della libertà, della pace e del diritto pubblico.

Gladstone, proseguendo, dice che i liberali appoggiarono cordialmente un accomodamento per l'Afghanistan.

Segnala difficoltà nell'istruzione primaria gratuita.

Dichiara che la pubblica opinione non è ancora preparata alla separazione dello Stato e della Chiesa anglicana; però lo sviluppo della Chiesa anglicana, da cinquant'anni, è tale da non temersi la separazione nell'avvenire.

Egli crede necessaria la riforma della Camera dei lordi, ma con saggie condizioni al principio ereditario.

Indica infine la necessità di una più equa ripartizione delle imposte e della riforma delle leggi per la proprietà fondiaria.

SOFIA, 18. — Il governatore della Rumelia ed il suo governo sono stati rovesciati.

Un Comitato provvisorio amministra il paese, dove l'ordine non è turbato.

Questo Comitato chiama in suo soccorso i bulgari del Nord.

# NOTIZIE VARIE

**Telegramma a S. M. il Re.** — Nei giornali di Perugia troviamo il seguente dispaccio, che fu proposto dal prof. Caruccio dell'Università di Roma, ed approvato all'unanimità dai molti medici italiani riunitisi a Perugia.

« *A S. M. il Re.* — Monza.

« Membri XI Congresso Associazioni mediche italiane riuniti Perugia salutano con riverente affetto V. M. come il miglior amico della patria comune e degli studii, e pregano gradire voti sinceri per prosperità Vostra e Reale Famiglia. »

**La lapide al generale G. Sirtori.** — Il 2 ottobre prossimo, in occasione dell'anniversario del plebiscito, in via dei Greci, sulla facciata della casa in cui moriva il generale Sirtori, verrà scoperta una lapide marmorea con la seguente iscrizione:

« In questa casa — Il 18 settembre 1874 — Esalò l'anima forte — Giuseppe Sirtori — Da Casate-Vecchio, nel Comasco — Milite volontario a Milano, a Venezia — E nelle fazioni dei Mille in Sicilia — Capo di Stato Maggiore-Ministro per la guerra — Prodittatore nelle provincie meridionali — Rivendicate alla Nazione — Da Giuseppe Garibaldi — Luogotenente generale a niun altro secondo — Nelle ultime guerre per l'indipendenza d'Italia — Deputato al Parlamento — Per memoria di tanto nome e valore — Il comune di Roma pose — 2 ottobre 1885. »

**Movimenti militari.** — Ecco le ultime variazioni fatte alla tabella delle stanze dei corpi:

Comando della brigata Pavia — Piacenza.

Id. id. Reggio — Bergamo.

Id. id. Alpi — Brescia.

Id. id. Calabria — Vercelli.

Id. id. Lombardia — Novara.

Id. id. Toscana — Parma.

Id. id. Venezia — Alessandria.

Id. id. Verona — Novi.

Comando della 3ª brigata di cavalleria — Milano.
Id. 7ª id. — Napoli.
5 fanteria, 1° battaglione — Terni.
5 id., 3° id. — Spoleto.
27 id. Comando, 1°, 2° e 3° battaglione — Piacenza.
28 id., id. id. — Piacenza.
34 id., 1° battaglione — Siracusa.
45 id. Comando, 1°, 2° e 3° battaglione — Bergamo.
46 id. Comando, 1° e 2° battaglione — Bergamo.
46 id., 3° battaglione — Treviglio.
51 id. Comando, 1°, 2° e 3° battaglione — Brescia.
52 id., id. id. — Brescia.
59 id., id. id. — Vercelli.
60 id. Comando, 2° e 3° battaglione — Ivrea.
60 id., 1° battaglione — Aosta.
73 id. Comando, 1°, 2° e 3° battaglione — Novara.
74 id., id. id. — Novara.
77 id., id. id. — Parma.
78 id., id. id. — Parma.
83 id., id. id. — Alessandria.
84 id., id. id. — Alessandria.
85 id., id. id. — Tortona.
86 id., id. id. — Novi.
87 id., 2° e 3° battaglione — Milano.
88 id., 1° e 2° battaglione — Milano.
4 bersaglieri, Comando, 1° e 3° battaglione — Cremona.
Id., 2° battaglione — Pizzighettone.
5 id., Comando, 1°, 2° e 3° battaglione — Torino.
5 alpini, Comando battaglione Valtellina — Sondrio.
Id., 44ª compagnia — Chiavenna.
Id., 45ª id. — Morbegno.
Id, 46ª e 47ª id. — Sondrio.
Id., Comando battaglione Valcamonica — Breno.
Id., 52ª e 53ª compagnia — Breno.
Id., 54ª id. — Rocca d'Anfo.
Id., 55ª id. — Salò.
6 alpini, Comando battaglione Monti Lessini — Verona.
Id., 56ª e 57ª compagnia — Caprino Veronese.
Id., 58ª id. — Bosco Chiesanuova.
Reggimento cavalleria Nizza (1°), Comando 2°, 3°, 4° e 5° squadrone — Voghera.
Id. id., 1° e 6° id. — Novi.
Id Piemonte Reale (2°), Comando, 1°, 2°, 4°, 5° e 6° squadrone — Vercelli.
Id. id., 3° squadrone — Alessandria.
Id. Savoia (3°), Comando, 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° squadrone — Milano.
Id. Milano (7°), id. id. — Milano.
Id. Alessandria (14°), Comando 1°, 2°, 5° e 6° squadrone — Lodi.
Id. id. 3° e 4° squadrone — Crema.
Id. Guide (19°), Comando, 1°, 4°, 5° e 6° squadrone — Parma.
Id. id, 2° e 3° squadrone — Piacenza.
Id. Roma (20°), Comando, 1°, 2°, 3° e 4° squadrone — Napoli.
Id. Catania (22°), Comando, 1°, 2°, 3°, 5° e 6° squadr. — Brescia.
Id. id., 4° squadrone — Bergamo.
Comando della 2ª brigata artiglieria a cavallo, 3° e 4° battaglione — Milano.

**La popolazione in Francia.** — Dal *Journal Officiel* togliamo la seguente statistica del movimento della popolazione in Francia durante l'anno 1884:

Nati 937,758 nel 1884, contro 937,944 nel 1883; dei quali 75,754 illegittimi nel 1884, contro 74,213 nel 1883.

Mentre il numero delle nascite è stato leggermente minore nel 1884, aumentò invece quello delle morti.

Infatti 858,784 morti nel 1884 (tra cui 45,268 nati morti) contro 841,101 (tra cui 43,747 nati morti) nel 1883.

Eccedenza dei nati sui morti 96,843 nel 1883 e soli 78,974 nel 1884.

Il numero dei matrimoni presenta qualche aumento: da 284,519 nel 1883 essendo salito a 289,555 nel 1884.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## LA GRANDE NEBULOSA IN ANDROMEDA

(116 Gen. Cat. G.i Herschel; Messier 31)

Ascensione retta 0h 35m 4s } 1860.0
Declinazione 40° 30', 2 }

Questo splendido oggetto celeste ci si presenta oggi profondamente modificato; il raggio di luce giunse di questi giorni sulla terra messaggero di cosmici avvenimenti occorsi colassù chi lo sa quando.

Questa nebulosa è un'antica amicizia degli astronomi; un occhio acuto non aveva bisogno di lenti per vederla là sopra il cinto di Andromeda, quantunque è soltanto dal XVII secolo che assiduamente ci occupiamo di essa. Quel Simon Marius, che contende al nostro immortale Toscano la priorità nella scoperta delle stelle Medicee, vi dirigeva il primo cannocchiale il 15 dicembre 1612, e la impressione che ne ricevette sintetizzò in una frase curiosa: *pare luce di fiamma vista attraverso sottile lamina di corno*. Sospetti di variabilità di luce non mancarono e ben presto, che anzi Boulliand e Kircher crederono che questo oggetto maraviglioso apparisse e scomparisse come Mira della Balena, e Le Gentil non pose dubbio che la figura fosse cangiante. Diedesi allora e dopo poco peso a queste congnietture; attribuironsi le variazioni ad apparenze per mutati mezzi di osservazione. Messier accennò al rinforzo di luce al centro; poi venne l'epoca splendida degli Herschel e si accettarono disegni, dimensioni e descrizioni date da questi ultimi. Bond, in modo speciale, si occupò di questa nebula, le cui dimensioni, sempre assai ampie, vennero stimate diversamente, dacchè le estreme sfumature diversamente si scorgono con cannocchiali di varia apertura.

Anche il nostro Secchi osservò e misurò l'astro in questione e trovò particolari curiosi nella sua luce; certo, oltre un grado e mezzo su tre quarti di grado era l'ampiezza con buoni cannocchiali, chè la figura generale della nebula è un'ovale con rinforzo di luce allungato e nel senso dell'asse massimo e con un nucleo più splendido. Da ultimo si analizzò la luce attraverso il prisma, parve essere continuo lo spettro, ma per questo non resta esclusa la natura gasosa. Tale era il patrimonio scientifico che possedevamo fino ad oggi su questo astro, a cui puoi aggiungere che parecchie stelline vedevansi su esso, senza che si potesse dire se esse fossero projettate oppure facienti parte del sistema nebulare.

Il 31 agosto, da Dorpat, il dottor Hartwig telegrafa a Kiel che la nebula ha una stella di settima grandezza nel centro, niente meno! Allora tutti quelli che avevano guardato la nebulosa qualche giorno prima dànno notizie, e risulta certamente l'avvenimento esser apparso in agosto e non prima.

La nebula vedevasi ai primi di settembre ad occhio nudo meglio che in passato; io la esaminai il primo settembre e la prima cosa che mi colpì (dopo la stella quasi nel centro) è la diminuita ampiezza dell'astro, locchè in gran parte dipenderà dalla viva luce della stella apparsa quasi nel centro, che smorza le delicate sfumature della parte non centrale. La stella mi parve giallognola, non rossa certamente; la grandezza inferiore alla 7ª, forse 8ª.

Detta stella si projetta per avventura sul centro della nebulosità? Esisteva in antecedenza, ma estremamente debole? Oppure, è un reale condensamento laterale della nebula? Assistemmo altre volte ad ncendi stellari, e però l'ipotesi più probabile è che per noi la nebula sia il semplice quadro di projezione, tanto più che l'astro non è proprio al centro della nebula ma precede di 1s e lascia difficilmente vedere il primitivo nucleo, Per oggi è necessario osservare sistematicamente la nebulosa, seguirne le eventuali vicende fotometriche e spettrali; in quanto a conghietture c'è sempre tempo.

Dal R. Osservatorio del Collegio Romano, settembre 1885.

E. Millosevich.

## S. P. Q. R.

# NOTIFICAZIONE

In coerenza ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 10 settembre corr., n. 31689, e a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente resteranno depositati nella Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi all'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, da occuparsi per la costruzione di opere accessorie alle fortificazioni fra il Tevere ed il forte Monte Mario, comprese fra le opere di fortificazione a difesa della citta di Roma, dichiarate di pubblica utilità.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminare gli atti anzidetti e fare in merito le sue osservazioni, avvertendo esser necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio, il 16 settembre 1885.

*Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

*Il Segretario generale:* A. VALLE.

## Elenco dei beni da espropriarsi.

| N. d'ordine | Proprietari | Designazione dei beni | Allibramento catastale | Titoli pei quali vengono fatte le offerte | Superficie in ettari | Ammontare della indennità |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Napoleoni Giuseppe di Vincenzo. | Casa e residua parte dei terreni vignati componenti il podere nella località detta dei Prati di Castello, confinante con altra proprietà Napoleoni, con la via di porta Castello e con le proprietà Levi e già Casali-Del Drago. | Mappa 149 numeri 624, 144, 142, 493 e parte dei nn. 143 e sub. 1, 143 e 143 sub. 2. | Valore capitale del suolo e soprassuolo della casa e dei manufatti a corpo e non a misura ed indennità per qualunque titolo relativo all'espropriazione. | 1,64. 68 | L. 9,880 |
| 2 | Levi avv. Guglielmo fu Samuele. | Residua parte dei terreni vignati con casa colonica componenti il podere nella località detta dei Prati di Castello, confinante con altra proprietà Levi e con le proprietà Napoleoni, Reynach e già Casali-Del Drago | Mappa 149 numero 146 e parte dei nn. 143 1\|2, 145 e 145 sub. 1. | Valore capitale del suolo e soprassuolo della casa e manufatti a corpo e non a misura ed indennità per qualunque titolo relativo alla espropriazione. | 0,52. 27 | L. 3,136 |

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 18 settembre.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 3\|4 coperto | — | 27,3 | 12,5 |
| Domodossola | 1\|2 coperto | — | 25,8 | 13,9 |
| Milano | sereno | — | 27,0 | 16,0 |
| Verona | sereno | — | 28,2 | 17,9 |
| Venezia | 1\|4 coperto | calmo | 25,4 | 19,0 |
| Torino | 1\|4 coperto | — | 25,6 | 16,2 |
| Alessandria | sereno | — | 26,0 | 13,8 |
| Parma | sereno | — | 26,6 | 16,2 |
| Modena | sereno | — | 27,8 | 18,0 |
| Genova | sereno | calmo | 27,0 | 19,4 |
| Forlì | sereno | — | 26,6 | 16,0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 23,3 | 15,4 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 24,0 | 17,9 |
| Firenze | sereno | — | 29,0 | 15.0 |
| Urbino | sereno | — | 26,0 | 17,9 |
| Ancona | sereno | calmo | 24,5 | 17,0 |
| Livorno | sereno | calmo | 28,8 | 14,2 |
| Perugia | sereno | — | 28,6 | 18,4 |
| Camerino | sereno | — | 25,0 | 17 5 |
| Portoferraio | sereno | legg. mosso | 25,9 | 18,9 |
| Chieti | sereno | — | 24,0 | 17,4 |
| Aquila | sereno | — | 28,8 | 13,8 |
| Roma | sereno | — | 29,4 | 15,7 |
| Agnone | sereno | — | 28.2 | 14,2 |
| Foggia | sereno | — | 30,0 | 14,3 |
| Bari | sereno | calmo | 23,5 | 15,0 |
| Napoli | sereno | calmo | 26,6 | 19,0 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 24,9 | 14,5 |
| Lecce | nebbioso | — | 24,8 | 17,4 |
| Cosenza | sereno | — | 27,6 | 14,4 |
| Cagliari | sereno | mosso | 29,0 | 20,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 26,6 | 20,1 |
| Palermo | sereno | calmo | 29,3 | 14,8 |
| Catania | sereno | calmo | 27,0 | 18,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 26,4 | 19,9 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 23,4 | 18,2 |
| Siracusa | sereno | calmo | 28,4 | 19,1 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

**18 SETTEMBRE 1885.**

**Altezza della stazione = m. 49,65.**

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 763,0 | 762,3 | 761,8 | 762,1 |
| Termometro | 17°,4 | 27°,8 | 27°,1 | 21°,6 |
| Umidità relativa | 74,0 | 34,0 | 30,0 | 65,0 |
| Umidità assoluta | 10.96 | 9,52 | 7,95 | 12,53 |
| Vento | ENE | W | W | W |
| Velocità in Km. | 5,5 | 6,0 | 14,5 | 0,0 |
| Cielo | sereno caliginoso al S | qualche nube a ESE | sereno | sereno |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro:* **Mass. C. = 27°,8 - R. = 22°,24 — Min. C. = 12°,8 - R. = 10°,24.**

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 settembre 1885.

In Europa pressione alquanto bassa Lapponia e Finlandia, livellata al mezzodì e all'occidente. Odessa 766.

In Italia barometro, nelle 24 ore, sempre calante; temperatura elevata, cielo generalmente sereno, venti debolissimi.

Stamani cielo sereno, venti debolissimi con predominio del secondo quadrante; barometro livellato intorno a 73 millimetri. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, cielo generalmente sereno.

Telegramma del *New York Herald* — 16 settembre 1885 — Segnalasi una depressione barometrica ampia, ma non profonda, con due nuclei di tempesta che ora sono oltre Terranova. Probabilmente perturberanno la temperatura sulle coste di Francia, Inghilterra e Norvegia fra il 19 e 21 corrente.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 settembre 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | 96 12 ¼ | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 99 25 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 97 40 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1885 | — | — | 98 50 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° aprile 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° aprile 1885 | 500 | 500 | 475 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1078 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° aprile 1885 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 250 | 697 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1885 | 500 | 500 | 473 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° luglio 1885 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.) | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1719 » | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | 1775 » | — | — | — | — | — | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 250 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1885 | 500 | 262 | 726 » | — | — | — | — | — | — |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.) | » | 250 | 250 | — | — | — | — | — | 431 25 | — |
| Detta Certificati provvisori | — | — | — | 410 » | — | — | — | — | — | — |
| Società Mediterranea | — | — | — | 551 50 | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 65 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 2 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 23 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

*Per il Sindaco:* A. TEISSEIRE.

**PREZZI FATTI:**

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 20 fine corr.
Banca Generale 609 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1718, 1720 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 532 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali (az. stamp.) 430 ½, 431, 432 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 066.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 897.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 176.

V. TROCCHI, *Presidente*.

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 20

### AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO
*per l'impresa dei* FORAGGI.

Si notifica che nel giorno 17 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del R. esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina) costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno, a lire 9 il quintale metrico } Cauzione lire 20,000.
Avena, a lire 20 id. id. }

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il grano turco . . . . | L. 22 | » al quint. | La segala . . . . . . | L. 21 | » al quint. |
| La paglia mangiativa | » 5 | » id. | La farina di segala . | » 23 50 | id. |
| Le carrube . . . . . | » 12 | » id. | L'orzo . . . . . . . | » 15 » | id. |
| La crusca . . . . . . | » 13 | » id. | La farina d'orzo. . . | » 17 50 | id. |

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 20,000 (lire ventimila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale o la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
*Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

1576

## Regia Prefettura della Provincia di Ancona.

*Avviso di seguito deliberamento.*

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, in dipendenza dell'avviso pubblicato il 28 del decorso mese di agosto, lo

*Appalto dei lavori di costruzione di un muraglione di riparo lungo il Molo Nord nel Porto di Ancona, e di un fabbricato ad uso Faro presso la testata di detto Molo,*

venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire quarantamila duecentoquaranta e centesimi venti (L. 40,240 20), essendosi ottenuto il ribasso del due e cinquanta (L. 2 50) per ogni 100 lire sulla somma di lire 41,272 che servì di base all'incanto.

Si previene quindi che il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di lire 40,240 20, (accompagnate dai certificati richiesti con il succitato avviso del 28 agosto p. p. e dalla ricevuta di deposito della Tesoreria) scadrà al mezzodì del giorno 5 ottobre prossimo venturo.

Ancona, 17 settembre 1885.

*Il Segretario delegato*: A. LORENZINI.

1626

## Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto descritti:

1. Nel comune di Spinetoli del presunto reddito lordo di L. 362 56, assegnato per le leve al Magazzino di Grottamare.

2. Nel comune di Acquasanta, alla frazione di Quintodecimo, del presunto reddito lordo di L. 177 30, assegnato per le leve al Magazzino di Ascoli Piceno.

3. Nel comune di Servigliano, alla frazione di Santa Maria delle Piaggie, del presunto reddito lordo di L. 92 46, assegnato per le leve al Magazzino di Porto S. Giorgio.

4. Nel comune di Monte Gallo, alla frazione di Forca, del presunto reddito lordo di L. 71 26, assegnato per le leve al Magazzino di Ascoli Piceno.

5. Nel comune di Massa Fermana, alla frazione di Villa Berarda, del presunto reddito lordo di L. 52 28, assegnato per le leve al Magazzino di Porto S. Giorgio.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli Piceno, li 16 settembre 1885.

*L'Intendente*: BOTTA.

1622

# Intendenza di Finanza in Cuneo

**Avviso d'Asta**

*per appalto dei dazi di consumo governativi.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. L'appalto seguirà in due lotti.

Il canone annuo di appalto è fissato come segue, cioè:

Primo lotto — Comuni dei circondari d'Alba e Mondovì, lire 10,015 — Secondo lotto — Comuni dei circondari di Cuneo e Saluzzo, lire 38,260.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 1° ottobre 1885;

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale governativa una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base della quale viene bandito l'incanto, e cioè: lire 1670 per il primo lotto e lire 6377 per il secondo lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Presso questa Intendenza di finanza, presso la Prefettura di Cuneo e le Sottoprefetture d'Alba, Mondovì e Saluzzo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che sono compresi nei circondari d'Alba, Cuneo, Mondovì e Saluzzo e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolo d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione di uno o dei due lotti si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 19 ottobre 1885, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 5 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni, in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

LOTTO PRIMO. — **Comuni nei circondari di Alba e Mondovì.**

*Canone annuo complessivo lire 10,015.*

**Circondario d'Alba.**

1. Bergolo - 2. Baldissero d'Alba - 3. Corneliano d'Alba - 4. Castelletto Uzzone - 5. Castelletto Monforte - 6. Gorrino - 7. Montelupo Albese - 8. Monticelli d'Alba - 9. Pocapaglia - 10. Piobesi d'Alba - 11. Santa Vittoria d'Alba - 12. Sanfrè - 13. Sommariva Perno - 14. Torre Bormida - 15. Vezza d'Alba.

**Circondario di Mondovì.**

1. Alto - 2. Caprauna - 3. Frabosa Sottana - 4. Gottasecca - 5. Malpotremo - 6. Prunetto - 7. Torre Mondovì - 8. Viola.

LOTTO SECONDO. — **Comuni dei circondari di Cuneo e Saluzzo.**

*Canone annuo complessivo lire 38,260.*

**Circondario di Cuneo.**

1. Bernezzo - 2. Caraglio - 3. Cervasca - 4. Canosio - 5. Celle Macra - 6. Elva - 7. Entraque - 8. Marmora - 9. Prazzo - 10. Roaschia - 11. Ussolo - 12. Valdieri - 13. Vignolo - 14. Vottignasco.

**Circondario di Saluzzo.**

1. Brondello - 2. Bellino - 3. Cavallerleone - 4. Cervere - 5. Castellar - 6. Casteldelfino - 7. Envie - 8. Frassino - 9. Gambasca - 10. Genola - 11. Isasca - 12. Lagnasco - 13. Marene - 14. Martiniana Po - 15. Melle - 16. Manta - 17. Pagno - 18. Ponte Chianale - 19. Revello - 20. Rifreddo - 21. Sanfront - 22. Sampeyre - 23. Valmala.

Cuneo, 14 settembre 1885.

1588 *L'Intendente di finanza*: SANGUINETTI.

# Consiglio Principale di Amministrazione

## DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

**Avviso d'Asta.**

Si fa noto che il giorno 5 ottobre 1885 alle ore 12 merid. nella sala delle adunanze di questo principale Consiglio e di quelli secondari di Napoli e Venezia nelle caserme del Corpo Reali Equipaggi, avrà luogo colle norme sancite dal primo alinea dell'art. 91 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, pubblico primo incanto per lo

*Appalto della provvista dei corpetti di cotone necessari a questa Amministrazione degli anni 1885-86-87-88, al prezzo di lire due e centesimi trenta per ciaschedun corpetto, e per un presuntivo ammontare di lire trentamila. (Cauzione definitiva lire 3000).*

Lo incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta da bollo da lire una, chiuse in plichi suggellati a ceralacca.

Le offerte fatte a Napoli ed a Venezia saranno da quei Consigli spedite a questo Consiglio principale, il quale, in un successivo giorno che sarà indicato al primo incanto, terrà una pubblica seduta in cui sarà fatto il confronto delle dette offerte e di quelle fatte in questa città, con la scheda segreta dell'Amministrazione, che soltanto allora sarà aperta. Chi risulta deliberatario provvisorio, se a tale seduta non è presente, sarà reso avvertito dal Consiglio principale. Resta inteso che il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre un certificato della Camera di commercio sotto la di cui giurisdizione esercitano la loro industria, di data non anteriore a due mesi, nel quale certificato si dichiari in modo esplicito che il concorrente è fabbricante di maglierie, o negoziante all'ingrosso del genere, e si constati avere le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente alla esecuzione degli obblighi emergenti dalla presente fornitura.

Dovranno altresì, contemporaneamente alla presentazione della loro offerta, presentare a parte la ricevuta del deposito di lire duemila (in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa o in numerario) da farsi presso una Tesoreria del Regno.

Tale deposito può pure farsi presso il Consiglio principale e quelli secondari del corpo.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 24 ottobre 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina in Roma, e presso i Consigli d'amministrazione di questo Corpo in Spezia, Napoli e Venezia, dove è pure visibile il campione.

A norma del 3° alinea dell'art. 92 del citato Regolamento avvertesi che i mandati di procura generale non sono ammessi per essere abilitati a concorrere a nome di altri.

Avvertesi pure che a norma del secondo e dell'ultimo alinea dell'art. 91 di detto Regolamento le offerte coi richiesti documenti potranno farsi pervenire a mezzo della posta, e che non sono valide le offerte fatte con telegramma.

Spezia, 19 settembre 1885.

1625 *Il direttore dei conti*: G. INVERNIZIO.

# Direzione del Lotto di Napoli

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 12 ottobre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 568, nel comune di Volturara Irpina con l'aggio medio annuale di lire 486.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 345, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 settembre 1885.

1599 *Il Direttore* G. MARINUZZI.

## Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Caltagirone, sopra ricorso del signor intendente di finanza della provincia di Palermo, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del 21 dicembre 1883, ha autorizzato la citazione seguente per pubblici proclami, ordinando in pari tempo la notificazione di essa nei modi ordinarii, ai signori cav. Gaetano Gianformaggio, Sileci Tommaso fu Luigi, Tornello Michele fu Francesco, Vaccaro Francesco fu Salvatore e Lauria Francesco fu Diego.

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno 2 settembre, in Grammichele.

Sulla istanza del signor Carpi, intendente della Finanza della provincia di Palermo, nella rappresentanza del soppresso Convento di Santa Maria la Vittoria di Palermo, in cui è domiciliato per ragione d'ufficio nel palazzo della Intendenza, piazza Marina,

Io sottoscritto, usciere addetto alla Pretura di Grammichele mio domicilio, ho citato per pubblici proclami e per la seconda volta, con l'avvertimento che non comparendo la causa sarà discussa in di loro contumacia, i signori:

1. Amato Angelo fu Giuseppe.
2. Aliotta Giuseppe, fu Michele.
3. Angelico Luigi fu Luigi.
4. Aliotta Salvatore fu Michele.
5. Attaguile Giovanni fu Antonino.
6. Angelico Rosa di Giuseppe, vedova Attaguile.
8. Astuto Michele d'Ignazio.
8. Attaguile Antonino fu Gaetano.
9. Altamore Antonino fu Pietro.
10. Attaguile Giuseppe fu Antonino.
11. Aliotta Vincenza, moglie di
12. Luigi Carbonaro, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
13. Attaguile Ignazio fu Paolo.
14. Attaguile Ignazio fu Sebastiano.
15. Attaguile Salvatore e
16. Attaguile Giuseppa, germani, ed
17. Ignazio Luca fu Sebastiano, coi nomi e qual marito della detta Giuseppa.
18. Anfuso Luigi fu Carmelo.
19. Arcidiacono Salvatore.
20. Ballerò Santi fu Simone.
21. Bruno Pietro fu Giovanni.
22. Blasco Francesco di Salvatore.
23. Bellino Francesco fu Michele.
24. Benenati Giuseppe fu Salvatore.
25. Campanello Vincenzo di Michele.
26. Chiovi Sebastiano fu Francesco.
27. Carobene Giuseppe fu Francesco.
28. Cannizzo Francesco fu Vincenzo.
29. Cardillo Pietro fu Lorenzo.
30. Certorbi Cupito Giuseppe.
31. Cannizzo Sebastiano fu Antonino.
32. Campanello Francesco fu Michele.
33. Cultrera Giuseppa fu Gaetano.
34. Callari Giuseppe fu Francesco, inteso Parraparra.
35. Callari Raffaele fu Francesco.
36. Cubisino Croce fu Giuseppe.
37. Cafiso Croce fu Agrippino.
38. Catania Salvatore fu Giuseppe.
39. Callari Mattia.
40. Catania Salvatore fu Michele.
41. Catania Santi fu Michele.
42. Di-Bernardo Gesualdo fu Giuseppe.
43. Di Pietro Flebonia fu Antonino.
44. De-Curti Giuseppe fu Margheritino.
45. D'Alessandro Francesco Paolo fu Giovanni.
46. Distefano Francesco fu Santi.
47. Deluca Giacomo fu Francesco.
48. Di-Blasi Matteo fu Antonino.
49. Di-Stefano Michele fu Salvatore.
50. Digeronimo Domenico fu Michele.
51. Di-Raimondo Alessio fu Raffaele.
52. Di-Raimondo Giuseppe di Salvatore.
53. Digeronimo Giovanni fu Nicolò, e
54. Teresa Angelico, coniugi, il primo anche per autorizzare quest'ultima.
55. Di-Stefano Giacomo.
56. Di-Blasi Sebastiano fu Antonino.
57. Di-Blasi Caterina fu Agrippino.
58. Di-Stefano Giuseppe fu Salvatore.
59. Ferla Pasquale fu Sebastiano.
60. Failla Caterina di Francesco.
61. Fragapani Paolo fu Carmelo.
62. Fragapani sac. Rosario fu Giuseppe.
63. Gucciardo Michele fu Antonino.
64. Giandinoto sac. Gaetano fu Michele.
65. Giarrusso Caterina fu Sebastiano, vedova Fornello.
66. Gulino Michele fu Gaetano.
67. Gandolfo Salvatore fu Antonino.
68. Giorlando Rosario fu Salvatore.
69. Galvano Ferdinando fu Luigi.
70. Galvano Michelangelo fu Luigi.
71. Giandinoto Carmelo fu Francesco.
72. Grosso Raffaele fu Gaetano.
73. Grosso Giuseppe fu Gaetano.
74. Giandinoto Giacomo fu Francesco.
75. Gandolfo Luigi fu Michele.
76. Giandinoto Francesco fu Vincenzo.
77. Gianformaggio cav. Gaetano fu Giovanni, tanto nel nome proprio, quanto nella qualità di sindaco del comune di Grammichele.
78. Gandolfo Rocco fu Gioachino.
79. Gulizia Salvatore fu Paolo.
80. Giandinoto Sebastiano fu Michele.
81. Gurreri Giuseppe fu Francesco.
82. Giandinoto Caterina fu Gaetano, vedova Cubisino.
83. Gandolfo Rosaria.
84. Giorlando Rosario fu Salvatore.
85. Grosso Michele fu Rosario.
86. Gulizia Michele fu Giuseppe.
87. Gulino Francesco fu Giuseppe.
88. Gulino Domenico fu Giuseppe.
89. Fragapani Maria moglie di
90. Guzzanti Salvatore fu Giovanni, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
91. Grosso Rosario fu Michele.
92. Gurreri Antonino.
93. Giandinoto Francesco fu Michele.
94. Gentile Santi fu Mario.
95. Gulizia Raffaele fu Giuseppe.
96. Gurreri Gioacchino fu Michele.
97. Grosso Caterina vedova Insirillo.
98. Iudica Sebastiano fu Michele.
99. Iudica sac. Gioacchino fu Giuseppe.
100. Iudica Raffaele fu Gaetano.
101. Iudica Michele fu Gaetano.
102. Insirillo Salvatore fu Michele.
103. Iudica Pietro fu Salvatore.
104. Iudica Giuseppe fu Santi.
105. Iusirillo Vincenzo fu Francesco.
106. Interligi Michele fu Giuseppe.
107. Limoli Saverio d'Ignazio, *maritale nomine* di
108. Vincenza Coniglione di Notaro Felice, il Limoli anche per autorizzare la moglie.
109. La-Rocca Luigi Giuseppe.
110. Lauria Francesco fu Diego.
111. Lazzara Caterina, moglie di
112. Fragapani Giovanni, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
113. Libertini Francesco fu Michele.
114. Lauria Giuseppe fu Diego.
115. La Ferla Raffaele fu Francesco.
116. Ledda Salvatore fu Angelo.
117. Ledda Michele fu Angelo.
118. Ledda Giuseppe fu Angelo.
119. Messina Francesco fu Salvatore.
120. Mantello Michele fu Rosario.
121. Murgo Giuseppe fu Antonino.
122. Moretto Santi fu Sebastiano.
123. Mancuso Giuseppe di Carmelo.
124. Malizia Calogero fu Onofrio.
125. Manduca Giovanni fu Salvatore.
126. Marchese Michele fu Mario.
127. Modica Michele fu Pietro.
128. Murgo Michele fu Francesco.
129. Murgo Antonino fu Francesco.
130. Murgo Rosa fu Michele.
131. Maurici Luciano fu Giuseppe.
132. Murgo Giacomo fu Michele.
133. Modica Giuseppe fu Arcangelo.
134. Marchese Mario di Michele.
135. Medica Salvatore fu Luigi.
136. Novelli Vincenzo fu Michele.
137. Cannizzo Maria vedova di Napoli Tommaso, domiciliata in Caltagirone.
138. Nicosia Biagio fu Salvatore.
139. Nicosia Antonino fu Luigi.
140. Orofino Michele fu Francesco.
141. Pirrotta Michele fu Giuseppe.
142. Pane Gaetano di Michele.
143. Piccolo Salvatore fu Sebastiano.
144. Politini Giuseppe fu Michele.
145. Pitrella Gesualdo fu Michele.
146. Pitrella Michele.
147. Pirri Antonino fu Paolo.
148. Piccolo Giuseppe fu Sebastiano.
149. Piccolo Michele fu Sebastiano.
150. Pernice Nicolò fu Ignazio.
151. Pirrotta Paolo fu Raffaele.
152. Pitrella Salvatore fu Michele.
153. Russo Rosario fu Angelo inteso Piccone.
154. Rizzo Benedetto fu Francesco.
155. Renda Carmelo fu Salvatore.
156. Raia Giuseppe fu Alfio.
157. Raimondo Salvatore fu Giuseppe.
158. Ravuglia Salvatore.
159. Russo Giuseppe fu Biagio.
160. Rizzo Paolo fu Giuseppe.
161. Scordia Francesco fu Salvatore.
162. Sinatra Michele fu Giovanni.
163. Salofia Gaetano fu Antonino.
164. Sciotta Giovanni fu Rosario.
165. Sinatra Francesco fu Vincenzo.
166. Sileci Matilde o Domatilla moglie di
167. Giuseppe Limoli di Gaetano, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
168. Silvi Ignazia moglie di
169. Aliotta Antonino di Saverio, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
170. Sileci Tommaso fu Luigi.
171. Sileci Luigi fu Antonino.
172. Scaccianti Giuseppe fu Agostino.
173. Scaccianti Salvatore fu Agostino.
174. Sinatro Giuseppe inteso Pullitrello.
175. Sileci Emanuele fu Rosario.
176. Sileci Filippo fu Antonino.
177. Saltaligio Giovanni.
178. Salafia Antonino fu Pasquale inteso Sacco-di-Chiova.
179. Scata Angelo fu Angelo.
180. Speziali Francesco fu Salvatore.
181. Taccia Ignazio.
182. Tornello Antonino fu Carmelo.
183. Termini Filippo.
184. Tornello Teresa vedova di Fragapani Michele.
185. Ticli Antonino fu Giuseppe.
186. Tornello Angelo fu Francesco.
187. Tornello Giuseppe fu Pasquale.
188. Centorbi Salvatrice moglie di
189. Tornello Michele fu Francesco, quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
190. Virga Salvatore fu Francesco.
191. Vanella canonico Gioachino fu Salvatore, qual tutore di Lirosi Francesco fu Michele.
192. Ventura Giovanni fu Gesualdo.
193. Ventura Ignazio fu Gesualdo.
194. Vanella Caterina fu Giuseppe.
195. Ventura Vincenzo fu Francesco.
196. Ventura Gregorio fu Mariano.
197. Vaccaro Andrea fu Salvatore.
198 Vaccaro Rosario fu Salvatore.
199 Vaccaro Concetta fu Salvatore moglie di
200 Giovanni Iudica quest'ultimo anche per autorizzare la moglie.
201 Vaccaro Margherita fu Salvatore.
202 Vacirca Biagio fu Giuseppe.
203 Vilardita Francesco fu Giuseppe,
204 Zaccaria Francesco fu Luigi,
205 Zaccaria Michele fu Luigi, tutti domiciliati e residenti in Grammichele, meno di Lanza Filangeri Giuseppe Antonio principe di Mirto conte S. Marco, domiciliato in Palermo, e Vaccaro Francesco fu Salvatore domiciliato in Catania, che saranno intimati per atto separato, per comparire innanzi al Tribunale civile di Caltagirone nel giorno 22 ottobre 1885 alle ore 9 antimeridiane e sue continuazioni nel solito locale di sue ordinarie udienze sito nell'ex convento di S. Francesco d'Assisi per sentire fare diritto alla seguente dimanda.

Possedévansi dalla principessa di Butera signora Caterina Branciforte talune terre nel comune di Grammichele e suo territorio nell'ex feudo Bisamore, divisi in vari appezzamenti talvolta congiunti e confinanti con diversi censisti dell'ex feudo, ed ascendenti a salme 37, corrispondenti ad ettari 132 ed are 10 circa.

Queste terre prendono varie denominazioni come può rilevarsi dall'ultima contestazione che ebbe luogo dopo il 1853.

Procedendosi all'assegnazione dei beni della principessa di Butera in esecuzione del Reale decreto del 10 febbraio 1824, le dette terre con la denominazione in genere di Gianio o Tazzo di Bisamore ed in ispecie denominato con nome proprio per ogni appezzamento cioè; Santuzza, Martelluzzo, Cugna, Valverde o Gianniritto o Poggio d'Alastro, Poggio Tanazzi o Tazzo di Bisamore, Terravecchia, Gansala, Pazienza, Fontanelli, Calvario, Montagne, o Tenutelle, Mendolara, Valle di Berritta, Portelluzzi, Salicio, o Poggio di Falco o Santa Catarinella, furono apprezzati per onze 1723 e tarì sette, pari a lire 21971 25, ed assegnate in condominio al sig. Emanuele Filangeri in soddisfo di un suo credito di onze 961, tarì 26 e grana 8; ed al convento della Vittoria di Palermo in soddisfo di un suo credito di onze 708, tarì 8 e grana 10.

Allo assegnatario sig. Emanuele Filangeri succedette la signora Vittoria Filangeri principessa di Mirto, contessa S. Marco, in testa della quale ebbe luogo la ultima catastazione, ed oggi i di lei diritti si rappresentano dal figlio principe conte S. Marco.

Al convento della Vittoria per le leggi soppressive degli ordini religiosi è successo il Demanio dello Stato e quindi il detto Giaccio di Bisamore, assegnato dal giudice deputato, si possiede in condominio tra il principe conte S. Marco e la Intendenza di finanza, in rate proporzionali, pei quali si venne allo assegno.

Ma, per evitarsi le possibili sconfinazioni da parte dei censisti limitrofi, si rende necessaria l'apposizione dei pilieri o segni lapidei divisorii tra i vari appezzamenti ed i censisti suddetti, e per determinarsi la estensione del terreno che costituisce la proprietà posseduta in condominio dallo istante nel nome e dal conte S. Marco, è opportuno non solo di tenersi presente la astensione dichiarata dalla principessa di Butera in occasione dei riveli da lei presentati alla Deputazione del Regno nel 1815 e 1816, ma benanco la ultima catastazione, la quale, quantunque presenta una minore estensione di quella dichiarata da chi possedeva negli anni 1815 e 1816, pure offre conveniente criterio al perito per potere con sicurezza stabilire i termini di confinazione dei vari appezzamenti, e qualora lo stesso perito, coi dati di fatto che sarà per raccogliere, dietro la ispezione dei luoghi, rileverà di essere avvenute usurpazioni a danno dei condomini di dette terre, dovrà il Tribunale ordinare la reintegrazione delle zone usurpate, con la condanna di coloro che l'avranno occupate, a farne il rilascio ed a render conto dei frutti percetti dall'epoca della avvenuta usurpazione.

Per queste ragioni e per ogni mezzo di fatto e di diritto, chiede lo istante che:

Piaccia al Tribunale far diritto alle seguenti domande, cioè:

1. Ordinare che a spese dei condo-

mini, cioè dello istante signor intendente del principe di Mirto conte San Marco, in metà, salve le proporzioni tra di loro, ed a spese degli altri convenuti per l'altra metà, salve le proporzioni tra di loro; sia provveduto allo stabilimento dei termini di confini tra i varii appezzamenti che costituiscono le terre giuridicamente dette Giaccio di Bisamore, esistenti nel territorio di Grammichele, con terre limitrofe dei convenuti. Per l'oggetto nominare un perito, e prescrivere che il medesimo dovrà tenere per norma delle sue operazioni l'atto d'assegnazione ed i riveli presentati dalla principessa di Butera alla Deputazione del Regno negli anni 1815 e 1816, ed anche il certificato dell'ultima catastazione attualmente vigente, con collocare provvisoriamente sui punti di confinazione che sarà per fissare segni lapidei permanenti da non potersi rimuovere.

2. Ordinare altresì che il detto perito nel determinare la confinazione debba riferire se e quante terre fossero state occupate a danno dei condomini; determinare possibilmente le epoche delle occupazioni e lo ammontare della corrispondente fruttificazione, redigendo di tutto apposito verbale, senza trascrizioni di rilievi, qual verbale sarà depositato nella cancelleria del Tribunale, onde potersi provocare le disposizioni definitive in rapporto a tutte le parti interessate.

3. Ordinare che le spese del presente giudizio corrano in metà a carico dei condomini, ed in quanto all'altra metà a carico dei convenuti limitrofi, semprechè costoro non faranno eccezioni, ma condannarli alle spese tutte, ove faranno quistioni infondate.

4. Come mezzo al fine ordinare che i limitrofi producano gli atti loro di provenienza per conoscersi la estensione delle loro terre, almeno sino al 1800; in caso contrario, ordinare che il perito ponga i segni sulle proprietà non giustificate fin dove crederà avvenuta l'usurpazione.

Il signor avv. Stefano Scillamà rappresenterà lo istante, ed i documenti ed il mandato si comunicheranno nelle forme di rito.

Copie del presente atto da me usciere fatte e collazionate sono state rilasciate alle persone ed ai luoghi impostimi dal Tribunale di Caltagirone, giusta l'ordinanza di esso, in data 21 dicembre 1883, consegnandole cioè per detto cav. Gaetano Gianformaggio a mani del di lui servitore Filippo Spanò per non averlo trovato di persona.

Per detto Sileci Tommaso a mani del suo fratello Luigi per non averlo trovato di persona.

Per detto Tornello Michele fu Francesco a mani di sua moglie Angela Ledda per non averlo trovato di persona.

Per detto Lamia Francesco fu Diego a mani dello stesso in persona.

Salvatore Morello usciere.

Specifica: Dritto e repertorio lire 2 10 - Scrittura lire 20 - Carta, fogli 25, lire 90 - A ripetersi lire 112 10 - N. 524 del repertorio.

1531 SALVATORE MORELLO usc.

---

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto di Torino, con residenza nel comune di Casalborgone,

Ed invita chiunque aspiri ad occupare il detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio di Torino in via Assarotti, n. 2, oppure all'ufficio del segretario not. Torretta in via Arsenale, n. 6, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, nel termine di giorni quaranta.

Torino, il 5 settembre 1885.

1629 Il pres. BOGLIONE.

---

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE DI CASALE MONFERRATO.

**Dichiarazione d'assenza.**

Con provvedimento delli 21 marzo 1885, il Tribunale civile di Casale Monferrato sulla istanza di Vittoria Coppo moglie Tappa, ha mandato al signor pretore di Rosignano di assumere giurate informazioni da quattro prossimi parenti di Coppo Vincenzo fu Sebastiano sulla costui assenza, per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile.

Casale, 13 agosto 1885.

960 DELL'AGLIO proc.

---

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il sottoscritto procuratore officioso di Restani Rosa maritata in Balistrocchi Achille, e Restani Giuditta maritata in Podestà Francesco, sorelle del fu Restani Lazzaro di Torre Pallavicina, nella procedura per dichiarazione di assenza del di costoro fratello Restani Giovanni Battista fu Lazzaro, rende noto, per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile, che il R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha deliberato in camera di consiglio, con decreto 19 maggio u. s., ordinarsi, sieno assunte informazioni circa l'assenza del nominato Restani Gio. Battiste fu Lazzaro già di Torre Pallavicina, delegato all'uopo il sig. pretore di Romano di Lombardia.

871 AVV. LEONI GIOVANNI.

---

ESTRATTO.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Certifico io infrascritto Alessandro Venuti notaro in Roma residente di studio in via del Pantheon num. 57, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che dall'istromento stipulato in atti miei il giorno ventotto agosto milleottocento ottantacinque, debitamente registrato li dieci settembre susseguente al registro 88, n. 1489, risulta che fra il signor Sante Ronchetti del fu Giuseppe domiciliato in Roma in via Appia Nuova n. 4, e la signora Maria Ronchetti del fu Giuseppe vedova di Sebastiano Stradella, tanto in proprio nome quanto come madre di Francesco e Mercede Stradella del fu Sebastiano minori di età, tutti domiciliati in via Appia Nuova n. 4, questi ultimi autorizzati con decreto del Tribunale civile di Roma, si è convenuto la prosecuzione della Società in nome collettivo sotto la ragione sociale — Ronchetti e Stradella — con sede in Roma, con facoltà di firmare per la Società ai signori Sante Ronchetti e Maria Ronchetti vedova Stradella. La Società ha per scopo qualunque genere di lavori di strade, ponti, costruzioni di edifizi, prosciugamenti di terreni, disboscamenti ed altri qualsiansi, e prosiegue con lo stesso capitale di lire centomila, conferito già metà per ciascuno dai signori Sante Ronchetti e Maria Ronchetti vedova Stradella per sè e per i suoi figli, con gli utili e le perdite a metà.

La Società dovrà proseguire per il tempo di anni dieci a principiare dal giorno della sua costituzione tre dicembre milleottocento ottanta.

E come il tutto risulta dal suddetto istromento in atti miei al quale ecc.

Roma, 15 settembre 1885.

Alessandro Venuti, notaro.

Presentato addì 15 settembre 1885 ed inscritto al n. 225 del registro d'ordine, al num. 158 del reg.º trascrizioni, ed al numero 59 del reg. Società, vol. 2º, elenco 158.

Roma, li 16 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1601 L. CENNI.

---

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Rende noto:

Che, in virtù delle ordinanze in data 4 agosto ultimo e 6 settembre corrente della Camera di consiglio del Tribunale correzionale di Ancona, e di altre del giudice istruttore di questo Tribunale in data 6 e 9 corrente, il giorno 28 stesso mese, in Roma, nel magazzino sito a via Flaminia n. 140, si procederà alla vendita per pubblico incanto della merce ed oggetti qui appresso indicati, il tutto sequestrato a carico dell'avvocato Tommaso Lopez:

790 quintali circa di stracci;
Sedie, sgabelli, ceste, sacchi;
Stadere, corda, scale;
Carro e finimenti per cavallo;
Pressa da stracci;
Molta cartaccia in balle.

Roma, li 10 settembre 1885.

1490 L. VANNI, vicecanc.

---

AVVISO.

L'anno milleottocentottantacinque e questo dì sedici settembre in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione generale delle imposte dirette, e per essa dell'intendente di finanza di Napoli, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale in Roma, con sede in via del Sudario, n. 13.

Io sottoscritto usciere delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato ai signori:

Giuseppe e Vincenzo Di Napoli, quest'ultimo cessionario del signor Pietro Amodei;

Coniugi Concetta Degni ed Enrico Martinelli, costui per la maritale autorizzazione;

Francesco Maria e Matilde Avellino;

Adelaide Pellegrino ed Alberto Lemi, coniugi, colla qualità come dagli atti;

Pasquale Castaldo Tuccillo;

Gennaro De Felice;

Coniugi Giuseppe Buonincontro ed Emilia De Felice fu Antonio;

Sebastiano Mariano;

Niccola Monda fu Gaetano;

Antonio Scozio fu Francesco Saverio:

Giuseppe Baradonna;

Rosa Scozio e Vincenzo D'Amore: copia a stampa di atto di rinunzia al ricorso prodotto dall'Amministrazione surripetuta alla Cassazione di Roma sotto i giorni 13, 15, 16, 19, 27 agosto e 3 settembre 1884, avverso la sentenza della Corte d'appello di Napoli del 9 maggio, notificata il 21 detto mese ed anno 1884, e depositata il 5 settembre successivo.

E non avendo i surripetuti signori residenza, domicilio e dimora conosciuti, ho loro notificato copia di detta rinunzia con la forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, con istanza alla Corte per l'ammissione della rinunzia stessa.

1604 GIUSEPPE ALESSI usciere.

---

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Rende noto

che, in virtù delle ordinanze in data 18 e 30 agosto ultimo della Camera di consiglio del Tribunale correzionale di Ancona e di altra in data 6 settembre corrente del giudice istruttore di questo Tribunale, il dì 24 del mese corrente, in Roma, nella casa a via San Martino, n. 4, piano 1º, procederà alla vendita per pubblico incanto dei mobili ed altro qui appresso indicato, sequestrato il tutto a carico dell'avvocato Tommaso Lopez.

Comò, tavolini, credenze, divani e sofà, sedie e poltrone, orologi, lumi, specchi, tappeti, scrivanie, scrigni, segreter, scafali, libreria, cantoniere, etager, oggetti da scrittoio, quadri, tende, materassi, cuscini, letti, valigie, coperte, biancheria, vestiario, vasi, candelabri, lampadari, terraglie, cristallami, posate, ramerie, servizi da toilette, dejeuner, piatti di ottone da parete, lavabri, vino bordeaux in bottiglie, utensili di ferro da cucina, bottiglie vuote, figure in terra cotta.

Tale vendita si farà a mezzo di banditore a favore del maggiore offerente ed a danaro contante.

Roma, li 9 settembre 1885.

Pel cancelliere

1489 Il vicecancelliere L. VANNI.

---

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile di Lodi.

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 n. 4900, serie 2ª ed articolo 25 del relativo regolamento sul notariato.

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Borghetto Lodigiano resosi vacante per trasloco del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, li 4 settembre 1885.

Il pres. D. BIGNAMI.

1610 Il segretario: D. MADINI.

---

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza della Banca Generale di Roma, a danno di Pellicani, Luisa vedova del fu Francesco Maria Costantini, tanto in nome proprio, quanto quale madre, tutrice e curatrice della minore sua figlia Virginia Costantini, domiciliata in Albano Laziale.

*Descrizione dei fondi posti nel Comune di Frosinone e suo territorio.*

1. Seminativo in contrada La Quercia di Marco, di tavole 20 52, coi mappali num. 1247, 1249, 1250, 1251, 1252, 1260, sez. 1ª, enfiteutico in parte al marchese Evangelista Campanari, gravato del tributo di lire 2 96.

2. Casa in contrada S. Martino di più vani e piani coi mappali 54 3º 55, sez. 1ª, col reddito di lire 104, e col tributo diretto di lire 13 04.

3. Simile in detta contrada enfiteuta a Scifelli Onorato, col mappale 56 2º, sez. 1ª, del reddito di lire 34 50, col tributo diretto di lire 4 25.

4. Cantina in detta contrada enfiteuta ad Annoni Niccola, col mappale 57 3º, sez 1ª, del reddito di lire 11 50, col tributo di lire 1 43.

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, sono stati deliberati al signor Di Capua Giuseppe di Sabatino di Roma, per l'offerto prezzo di lire 3010.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da oggi, e che tale termine scade il 26 corrente mese.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice proced. civile.

Frosinone, li 11 settembre 1885.

1537 Il vicecanc. G. BARTOLI.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.